



2.13 Bis. Interferenza sulla natura e biodiversità (Rete Ecologica Regionale e Siti Rete Natura 2000)

Rilevato che il comune di Ponte Nossana risulta inserito nella Rete Ecologica Regionale (DGR 10962/2009) essendo interessato da elementi di tutela ed inoltre confinante con comuni interessati da siti Rete Natura 2000, in particolare con il comune di Parre interessato dal SIC "Val Nossana Cima Grem" e dalla ZPS "Orobie Bergamasche", risulta indispensabile provvedere alla verifica delle eventuali interferenze degli interventi e delle scelte di Piano sulle componenti della biodiversità e naturalità oggetto di specifica tutela.

Vengono di seguito approfondite, ad integrazione delle valutazioni dei capitoli precedenti, le relazioni con gli elementi sopra descritti al fine di escludere ogni interferenza sul sistema in oggetto.

LA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Le reti ecologiche costituiscono uno strumento strategico per la Regione Lombardia rispetto all'obiettivo generale di conservazione delle risorse naturali (presenti e potenziali), intese come capitale critico, anche economicamente valutabile, da mantenere al fine di garantire una qualità accettabile dell'ambiente e del paesaggio.

In tal senso la RER interagisce in un'ottica di polivalenza con le diverse politiche che producono trasformazioni sul territorio, fornendo anche un contributo determinante per il raggiungimento dei seguenti obiettivi settoriali del P.T.R. già evidenziati in precedenza in questa Valutazione:

□riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua (vedi obiettivo TM 1.4);

□coordinamento tra politiche ambientali e di sviluppo rurale (obiettivo TM 1.11);

□sostegno a pratiche agricole a maggiore compatibilità ambientale (obiettivo TM 3.6);

□miglioramento della sostenibilità ambientale delle imprese (obiettivo TM 3.7);

□promozione dell'innovazione nel campo dell'edilizia (obiettivo TM 5.4);

□riqualificazione e recupero paesaggistico delle aree degradate o compromesse (obiettivo TM 4.6);

□in generale, raggiungimento dei molteplici obiettivi finalizzati alla riduzione dell'inquinamento (miglioramento della qualità dell'aria, dell'acqua, riduzione dell'inquinamento acustico e luminoso), on la finalità di salvaguardare la salute del cittadino. Per raggiungere tali risultati, alla RER vengono riconosciuti i seguenti obiettivi generali:

□il consolidamento ed il potenziamento di adeguati livelli di biodiversità vegetazionale e faunistica, attraverso la tutela e la riqualificazione di biotopi di particolare interesse naturalistico;



VAS

FASE 2 Rapporto Ambientale

PGT Comune di Ponte Nossa

- il riconoscimento delle aree prioritarie per la biodiversità;*
- l'individuazione delle azioni prioritarie per i programmi di riequilibrio ecosistemico e di ricostruzione naturalistica, attraverso la realizzazione di nuovi ecosistemi o di corridoi ecologici funzionali all'efficienza della Rete, anche in risposta ad eventuali impatti e pressioni esterni;*
- l'offerta di uno scenario ecosistemico di riferimento e i collegamenti funzionali per l'inclusione dell'insieme dei SIC e delle ZPS nella Rete Natura 2000 (Direttiva Comunitaria 92/43/CE), in modo da poterne garantire la coerenza globale;*
- il mantenimento delle funzionalità naturalistiche ed ecologiche del sistema delle Aree Protette nazionali regionali, anche attraverso l'individuazione delle direttrici di connettività ecologica verso il territorio esterno rispetto a queste ultime;*
- la previsione di interventi di deframmentazione mediante opere di mitigazione e compensazione per gli aspetti ecosistemici, e più in generale l'identificazione degli elementi di attenzione da considerare nelle diverse procedure di valutazione ambientale;*
- l'articolazione del complesso dei servizi ecosistemici rispetto al territorio, attraverso il riconoscimento delle reti ecologiche di livello provinciale e locale (comunali o sovracomunali);*
- la limitazione del "disordine territoriale" e il consumo di suolo contribuendo ad un'organizzazione del territorio regionale basata su aree funzionali, di cui la rete ecologica costituisce asse portante per quanto riguarda le funzioni di conservazione della biodiversità e di servizi ecosistemici. Come già accennato a proposito del rapporto tra le diverse Infrastrutture prioritarie regionali, il raggiungimento di tali obiettivi potrebbe risultare problematico, come anche indicato dalla Valutazione ambientale Strategica del P.T.R., dall'attuazione delle seguenti strategie di intervento del P.T.R., qualora venissero perseguite senza considerare le esigenze ambientali:*
- l'adeguamento ed il completamento del sistema infrastrutturale di trasporto (obiettivo TM 2.1) potrebbe comportare notevoli consumi di suolo creando ulteriori barriere infrastrutturali o indebolire varchi esistenti, innescando ulteriori dinamiche insediative negli ambiti interessati e rischiando di compromettere corridoi di connessione e ecologica e gangli rilevanti della rete;*
- anche la realizzazione delle altre infrastrutture tecnologiche lineari, (obiettivo TM 2.16), potrebbe comportare impatti di natura analoga;*
- il miglioramento della competitività del sistema industriale ed il completamento della programmazione per il comparto estrattivo (obiettivi TM 3.8 e TM 3.10), potrebbero comportare impatti negativi sulla natura e sul paesaggio;*
- un turismo non ben regolato potrebbe aumentare le pressioni del sistema antropico anche nei confronti dei siti Natura 2000 e degli elementi sensibili della rete ecologica;*
- l'obiettivo di miglioramento dei servizi di gestione e di recupero dei rifiuti (obiettivo TM 2.7) richiederà modalità e procedure volti ad evitare ogni tipo di impatto sulle aree sensibili per la protezione della natura.*



VAS

FASE 2 Rapporto Ambientale

PGT Comune di Ponte Nossola

In concreto occorrerà precisare nelle pianificazioni di vario livello territoriale, rispetto agli obiettivi generali precedenti, obiettivi attuativi in grado di evitare, mitigare o compensare i rischi precedenti, quali:

- 1 il consolidamento ed il potenziamento di adeguati livelli di biodiversità vegetazionale e faunistica;
- 2 l'integrazione con il Sistema delle Aree Protette e l'individuazione delle direttrici di permeabilità verso il territorio esterno rispetto a queste ultime;
- 3 la riqualificazione di biotopi di particolare interesse naturalistico;
- 4 la realizzazione di nuove unità ecosistemiche o di corridoi ecologici funzionali all'efficienza della Rete, anche in risposta ad eventuali impatti e pressioni esterni;
- 5 la previsione di interventi di deframmentazione ecologica mediante opere di mitigazione e compensazione ambientale;
- 6 più in generale la fornitura dei riferimenti tecnici necessari per la definizione delle azioni di compensazioni di significato naturalistico ed ecosistemico, in sede di Valutazione di Impatto Ambientale o di altre procedure che prevedono autorizzazioni subordinabili a prescrizioni di carattere ambientale;
- 7 programmi operativi per categorie di unità ambientali, attuali o da prevedere, in grado di svolgere servizi ecosistemici di interesse territoriale (autodepurazione, biomasse polivalenti, ecc.)..

IL RAPPORTO CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

Il Documento di Piano (art.8 della l.r. 12/2005) si configura come strumento strategico e strutturale del .G.T.; determina gli obiettivi complessivi di sviluppo quantitativo; definisce il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del comune, anche sulla base del Sistema Informativo Territoriale integrato regionale (art.3) che contiene al suo interno la RER primaria.

Obiettivi specifici della Rete Ecologica Comunale :

Su tali basi, anche rispetto agli obiettivi già indicati per i livelli sovracomunali, quelli specifici per il livello comunale possono essere così sintetizzati:

- 1 fornire alla Piano di Governo del Territorio un quadro integrato delle sensibilità naturalistiche esistenti, ed uno scenario ecosistemico di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio governato;
- 2 fornire al Piano di Governo del Territorio indicazioni per la localizzazione degli ambiti di trasformazione in aree poco impattanti con gli ecosistemi deputati agli equilibri ambientali, in modo tale che il Piano nasca già il più possibile compatibile con le sensibilità ambientali presenti;
- 3 fornire alla Pianificazione attuativa comunale ed intercomunale un quadro organico dei condizionamenti di tipo naturalistico ed ecosistemico, nonché delle opportunità di individuare azioni



VAS

FASE 2 Rapporto Ambientale

PGT Comune di Ponte Nossola

ambientalmente compatibili; fornire altresì indicazioni per poter individuare a ragion veduta aree su cui realizzare eventuali compensazioni di valenza ambientale;

4 . fornire alle autorità ambientali di livello provinciale impegnate nei processi di VAS uno strumento coerente per gli scenari ambientali di medio periodo da assumere come riferimento per le VALutazioni;

5 . fornire agli uffici responsabili delle espressione di pareri per procedure di VIA uno strumento coerente per le valutazioni sui singoli progetti, e di indirizzo motivato delle azioni compensative;

6 . fornire ai soggetti che partecipano a tavoli di concertazione elementi per poter meglio governare i condizionamenti e le opportunità di natura ecologica attinenti il territorio governato.

Il progetto di rete ecologica di livello comunale prevederà le seguenti azioni di carattere generale:

7 . una verifica di adeguatezza del quadro conoscitivo esistente, ed eventualmente un suo completamente ai fini di un governo efficace degli ecosistemi di pertinenza comunale;

8 . la definizione di un assetto ecosistemico complessivo soddisfacente sul medio periodo;

9 . regole per il mantenimento della connettività lungo i corridoi ecologici del progetto di REC, o del progetto eco-paesistico integrato;

10 . regole per il mantenimento dei tassi di naturalità entro le aree prioritarie per la biodiversità a livello regionale;

11 . realizzazione di nuove dotazioni di unità polivalenti, di natura forestale o di altra categoria di habitat di interesse per la biodiversità e come servizio ecosistemico, attraverso cui potenziare o ricostruire i corridoi ecologici previsti, e densificare quelle esistenti all'interno dei gangli del sistema.

La perequazione

Lo strumento della perequazione può costituire un valido ausilio per la realizzazione del progetto di rete ecologica, in quanto attraverso di esso possono essere acquisite aree ed ambiti necessari alla funzionalità ed al completamento delle connessioni della rete ecologica proprio in quelle situazioni in cui i piani contengano previsioni che tendono a chiudere o saturare le possibilità di continuità negli spazi liberi residui (ambiti di frangia e di tessuti consolidati).

Le Compensazioni

Diventa importante lo sviluppo di forme di compensazione ecologica preventiva, legate al consumo di suolo in quanto tale.

Facendo riferimento ad esperienze lombarde ed internazionali, si possono individuare sostanzialmente due tipologie di compensazione ecologica preventiva implementabili nei P.G.T./P.R.G.:

- . meccanismi diretti, ovvero a determinate caratteristiche dell'intervento (in base alle caratteristiche dei suoli/componenti che vengono intaccate ed alle caratteristiche progettuali dell'opera prevista) corrispondono specifici interventi da realizzare da parte dei proprietari;



VAS

FASE 2 Rapporto Ambientale

PGT Comune di Ponte Nossola

- . meccanismi indiretti, ovvero vengono introdotte forme di monetizzazione o di fiscalità esplicitamente da indirizzare alla realizzazione degli interventi per la realizzazione della rete ecologica (attraverso percentuali Agli oneri di urbanizzazione, attraverso la monetizzazione e/o la gestione di bilanci ad hoc).

Gli Oneri di urbanizzazione

Tra le opere di urbanizzazione primaria sono compresi gli spazi di verde attrezzato, mentre tra quelle di urbanizzazione secondaria sono compresi gli assi verdi di quartiere; si tratta di elementi di naturalità più strettamente associati ad ambiti urbani, rilevanti nel sistema complessivo dei livelli di rete ecologica.

A tale riguardo pare logico avvicinare anche i corridoi ecologici esterni alle aree insediate alla categoria del verde attrezzato, e quindi di opere di livello primario, qualora i corridoi stessi siano integrati da elementi in grado di:

- . aumentare le opportunità per attività fruibili dei cittadini (es. sentieri, nidi artificiali e posatoi, tabelloni didattici);
- . migliorare il livello di protezione dei cittadini da fattori di inquinamento (unita' arboreo-arbustive con ruolo di tamponamento microclimatico, siepi e/o linee d'acqua con funzione di ecosistema-filtro, in generale unita' ambientali in grado di ridurre i rischi di flussi di sostanze potenzialmente pericolose tra città e campagna).

Criteri generali per le reti ecologiche comunali

Ai fini della individuazione delle Reti Ecologiche Comunali si applicheranno i seguenti principi, già in buona parte previsti da strumenti programmatici vigenti. Nel successivo punto 10. del presente documento si svilupperanno più in dettaglio criteri specifici per determinati aspetti settoriali del governo del territorio.

E' necessario promuovere la continuità della Rete Ecologica Regionale (punto 1.5.1 Doc.Piano P.T.R.) ; qualora a seguito delle valutazioni complessive del piano, una nuova trasformazione in grado di costituire barriera ambientale sia considerata inevitabile, il Documento di Piano (P.G.T.) deve indicare espressamente le misure di mitigazione da prevedere con particolare attenzione all'inserimento paesistico, e modalità di compensazione aggiuntive che devono essere attivate congiuntamente alla realizzazione dell'intervento e finalizzate al rafforzamento e al recupero del valore naturalistico ed ecologico all'interno del territorio comunale, con particolare attenzione alla realizzazione dei corridoi ecologici previsti dal Piano dei Servizi (P.G.T.).

L'individuazione di interventi da realizzare a confine comunale deve avvenire (punto 1.5.1 Doc.Piano P.T.R.) garantendo forme di consultazione preventiva con le amministrazioni comunali confinanti, con prioritaria attenzione alla continuità della Rete Ecologica Regionale e al disegno dei corridoi contermini.



VAS

FASE 2 Rapporto Ambientale

PGT Comune di Ponte Nossola

Nel caso di interruzioni della continuità della rete dovranno essere previste, all'interno del Documento di Piano, misure di mitigazione, con particolare attenzione all'inserimento paesistico, nonché misure di compensazione aggiuntive che devono essere attivate congiuntamente alla realizzazione dell'intervento e finalizzate al rafforzamento e al recupero del valore naturalistico ed ecologico del contesto esteso anche ai comuni contermini.

Come già esposto nei punti precedenti, gli elementi della REC costituiranno sede prioritaria per la localizzazione di servizi ecosistemici definiti dal Piano dei Servizi. Il progetto locale in sede di Piano dei Servizi individuerà le aree utilizzabili per la rete ecologica considerando prioritariamente le situazioni di proprietà pubblica od ove esistano (o si profilino) accordi con privati.

Le trasformazioni in grado di compromettere le condizioni esistenti di naturalità e/o funzionalità ecosistemica (connettività ecologica, produzione di biomasse con valenze anche naturalistiche ecc.) sono di regola da evitare accuratamente. Qualora in sede di pianificazione locale venga riconosciuta una indubbia rilevanza sociale, le trasformazioni su dette aree sensibili potranno essere realizzate solo prevedendo interventi di compensazione naturalistica, da eseguire sullo stesso elemento della rete (corridoi o gangli primari). A tal fine le superfici di compensazione stimate sulla base della DDL 7 maggio 2007 n.4517 potranno essere aumentate sulla base di specifici studi che ne dimostrino tale necessità. Gli interventi collocati entro un corridoio primario dovranno in ogni caso garantire che rimanga permeabile una sezione trasversale libera adeguata (non inferiore al 50% della sezione libera indicata dalla cartografia della RER, secondo le indicazioni del Documento di Piano del P.T.R.).

Nel caso in cui un corridoio e un elemento della rete sia localizzato vicino al confine tra ambito agricolo da P.T.C.P. e ambito urbano, in sede di P.G.T., si verificherà la possibilità di proporre all'amministrazione provinciale interessata la ridefinizione del perimetro degli ambiti.

In sede di Piano delle Regole, ai consueti standard si aggiungeranno requisiti di qualità ambientale ecopaesistica, parametrati rispetto allo schema di rete ecologica, attraverso i quali favorire la realizzazione di porzioni di rete.

Nei casi in cui si intendano prevedere nuove trasformazioni entro elementi della Rete ecologica regionale primaria, si dovranno verificare le seguenti condizioni:

il P.G.T. del Comune relativo contenga ai fini dei Piani delle Regole e dei Servizi una Carta della rete ecologica comunale (REC), o in alternativa una Carta ecopaesistica, redatte secondo le indicazioni di cui al precedente punto 5.5, che abbia individuato alternative funzionalmente equivalenti;

qualora il P.G.T. sia già stato approvato, ne sia stata redatta una variante con l'elaborato di cui al punto precedente;

la REC preveda lungo la direttrice del corridoio primario, anche attraverso divaricazioni esterne della linea principale, linee di connettività la cui sezione complessiva raggiunga tendenzialmente i 500 m;

siano stati preventivamente individuati adeguati interventi di ricostruzione ambientale compensativa convenzionati con i proprietari interessati. Si pongono alcune questioni relative al rapporto tra le regole



VAS

FASE 2 Rapporto Ambientale

PGT Comune di Ponte Nossola

vigenti nelle aree di competenza di un ente parco regionale, e le possibilità di pianificazione dei Comuni in tali aree. Essendo spesso proprio le aree di competenza dei parchi quelle di maggiore rilievo per le reti ecologiche, le indicazioni delle reti ecologiche comunali vanno integrate con quanto previsto dalle regole di governo del parco.

Possono anche prodursi casi in cui le azioni di piano, in ambiti governati direttamente dal comune, producono interferenze critiche anche all'esterno, su aree governate dalle norme del parco. Si pongono problemi anche per la messa in atto di provvedimenti di mitigazione e compensazione su ambiti per i quali il comune ha competenza limitata.

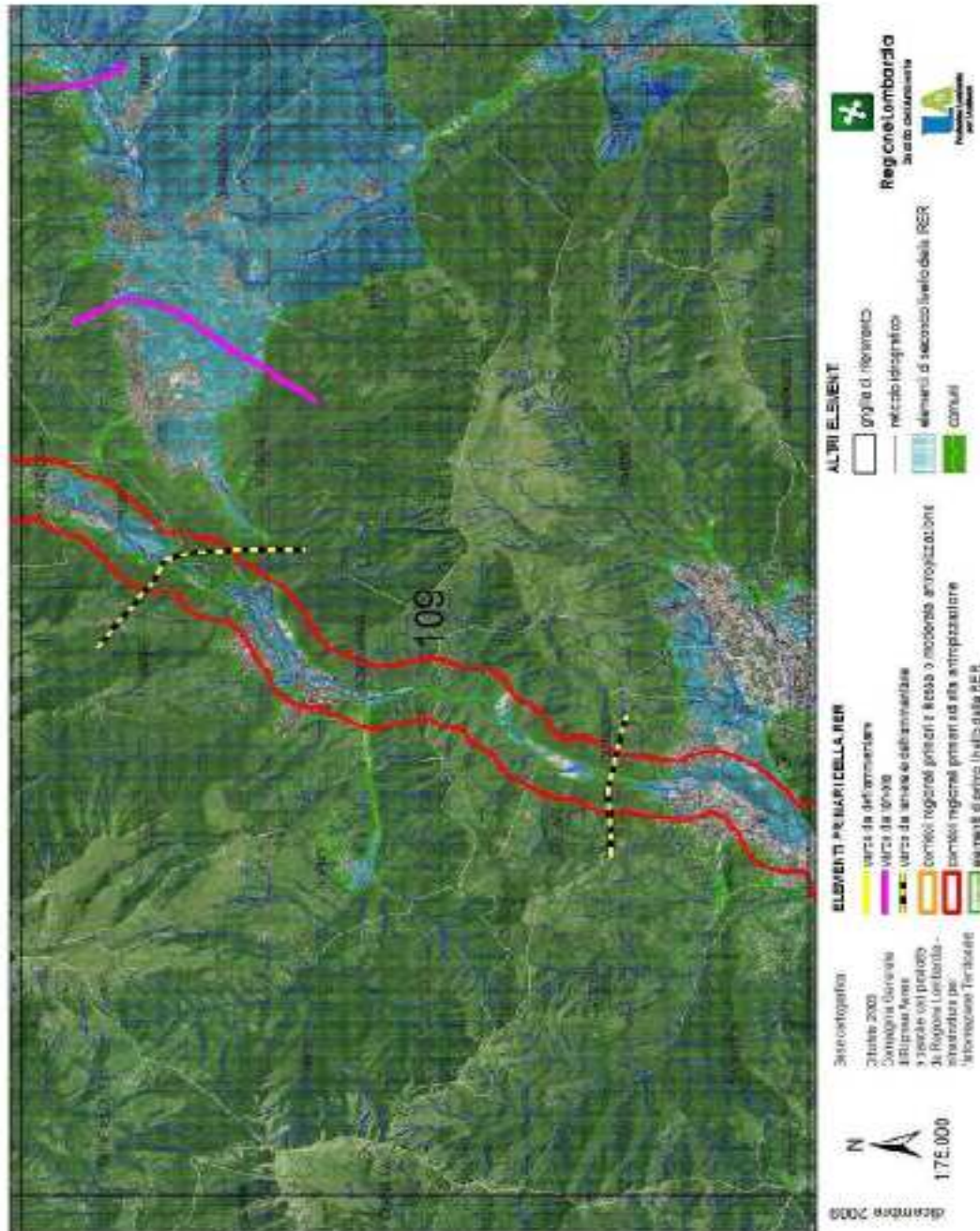
IL rapporto con la VAS (Valutazione Ambientale Strategica)

Le Reti ecologiche dei vari livelli (regionale, provinciali, locali) costituiranno riferimento per le Valutazioni Ambientali Strategiche, ove previste. In particolare verranno considerati i seguenti aspetti:

- il contributo ai quadri conoscitivi per gli aspetti relativi ad tipo naturalistico ed ecosistemico (biodiversità, flora e fauna);
- il suggerimento di obiettivi generali previsti dalle strategie per lo sviluppo sostenibile in materia di biodiversità e di servizi ecosistemici;
- la fornitura di uno scenario di riferimento sul medio periodo per quanto riguarda l'ecosistema di area vasta e le sue prospettive di riequilibrio;
- la fornitura di criteri di importanza primaria per la valutazione degli effetti delle azioni dei piani - programmi sull'ambiente;
- le indicazioni rispetto all'adattamento ai processi di global change (ad esempio per quanto riguarda un governo polivalente delle biomasse che combini le opportunità come fonte di energia rinnovabile con un assetto naturalistico ed ecosistemico accettabile);
- la fornitura di indicatori di importanza primaria da utilizzare nel monitoraggio dei processi indotti dai piani/programmi;
- la fornitura di suggerimenti di importanza primaria per azioni di mitigazione-compensazione che i piani-programmi potranno prevedere per evitare o contenere i potenziali effetti negativi;
- gli aspetti procedurali per integrare i processi di VAS con le procedure previste per le Valutazioni di Incidenza.



PREVISIONI DI DETTAGLIO DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE



CODICE SETTORE: 109

NOME SETTORE: MEDIA VAL SERIANA

Province: BG

DESCRIZIONE GENERALE

Area montana e alpina che interessa in gran parte del tratto medio-inferiore della Val Seriana, fra Villa d'Ogna e Gazzaniga. L'area è compresa per oltre l' 80% nell'Area Prioritaria per la Biodiversità "Orobic". La superficie di aree con vegetazione naturale e con aree aperte di origine antropiche di elevato valore naturalistico è molto elevata. Le aree della parte montana sono



VAS

FASE 2 Rapporto Ambientale

PGT Comune di Ponte Nossola

ricoperte prevalentemente da boschi sia di latifoglie che di conifere, molti dei quali di neoformazione e derivanti dall'abbandono delle tradizionali attività agricole e pastorali. Lo stato di conservazione dei boschi è molto variabile e accanto ad esempi di formazioni disetanee e ben strutturate si incontrano vaste estensioni di cedui in cattivo stato di gestione. Sono presenti, inoltre, aree prative di rilevante interesse naturalistico. Le praterie situate a bassa quota, però, sono in fase di regresso in seguito all'abbandono delle pratiche tradizionali del pascolo e dello sfalcio. Questo comporta una perdita di habitat importanti per le specie delle aree aperte, fra le quali si annoverano specie vegetali endemiche della fascia prealpina. Sono presenti numerose specie floristiche e di invertebrati, tra le quali si annoverano numerosi endemismi. Le comunità animali sono ricche di specie di Pesci, Anfibi e Rettili, Mammiferi, fra le quali numerose sono quelle incluse negli allegati II e/o IV della Direttiva Habitat.

Sono presenti estensioni rilevanti di habitat di interesse comunitario, alcuni dei quali prioritari per la conservazione (habitat asteriscati), quali: 6230* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale); 9430 Foreste montane e subalpine di *Pinus uncinata* (* su substrato gessoso o calcareo); 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*); 9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*.

Anche gli aspetti faunistici sono di assoluta rilevanza. Si tratta d' un'area di importanza internazionale per la presenza di vaste estensioni di ambienti in ottimo stato di conservazione, che ospitano numerose specie di interesse conservazionistico e un elevato numero di endemismi, soprattutto per quanto concerne gli invertebrati e la flora. Tra i vertebrati si segnala la presenza di specie di grande interesse quali Aquila reale, Pellegrino, Re di quaglie, Gufo reale.

Per gli Invertebrati risultano rilevanti dal punto di vista naturalistico le cenosi che dipendono dai seguenti habitat: Cenosi delle torbiere; Cenosi delle praterie di alta quota (sopra 1800 metri) substrato cristallino; Prati stabili e prati pascolati; Boschi igrofilo (di fondovalle e non); Praterie di alta quota (sopra i 1800 metri) delle Prealpi calcaree; Prati magri; Ambienti peri-glaciali, nivali e sub-glaciali; Grotte e ambienti carsici sotterranei superficiali; Faggete (a Faggio e a Faggio e Abete bianco); Macereti calcarei. L'area presenta infine numerosi torrenti di montagna in buono stato di conservazione, che ospitano tra le più importanti popolazioni lombarde di Gambero di fiume.

I fondovalle sono affetti da urbanizzazione diffusa, con evidente tendenza allo "sprawl". La connettività ecologica è localmente molto compromessa a causa di alcune infrastrutture lineari e delle aree urbanizzate del fondovalle.

ELEMENTI DI TUTELA

SIC -Siti di Importanza Comunitaria: IT206009 Val Nossana-Cima di Grem; IT206005 Val Sedornia-Val Zurio-Pizzo della Presolana; IT2060010 Valle del Freddo;

ZPS – Zone di Protezione Speciale: IT2060401 Parco Regionale Orobic Bergamasche;

Parchi Regionali: PR delle Orobic Bergamasche.

Riserve Naturali Regionali/Statali: RNR Valle del Freddo;

Monumenti Naturali Regionali: -

Aree di Rilevanza Ambientale: ARA "Corso superiore del fiume Serio"

PLIS: Parco del Lago di Endine; Parco dell'Alto Sebino; Parco del Monte Varro.

Altro: -

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Elementi primari

Gangli primari: -

Corridoi primari: Fiume Serio (Corridoio primario ad alta antropizzazione)

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 – n. 8/10962): 60 Orobic.

Altri elementi di primo livello: Area tra 06 Orobic e 56 Monti di Bossico; Area tra 06 Orobic e 55 Monte Torrezzo e Monte Bronzone; Area tra 06 Orobic e 59 Monti Misma, Pranzà e Altino.

Elementi di secondo livello

Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani *et al.*, 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. FLA e Regione Lombardia; Bogliani *et al.*, 2009. *Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde*. FLA e Regione Lombardia): -

Altri elementi di secondo livello: gran parte del restante territorio non urbanizzato.

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Per le indicazioni generali vedi:

- *Piano Territoriale Regionale* (PTR) approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;



VAS

FASE 2 Rapporto Ambientale

PGT Comune di Ponte Nossola

- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 – n. 8/10962 “Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi”;

- Documento “Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali”, approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

Questo territorio presenta pochi elementi che agiscono come agenti di forte frammentazione, almeno rispetto alla matrice agricola e forestale, localizzati nei fondovalle. Occorre evitare le lo “sprowl” arrivi a occludere la connettività trasversale.

Il reticolo idrografico dei torrenti in ambito Alpino e Prealpino contiene gli elementi fondamentali della rete ecologica, che svolgono funzioni insostituibili per il mantenimento della connettività ecologica. Pertanto, occorre evitare alterazioni degli alvei e, invece, attivare azioni di ripristino della funzionalità ecologica fluviale, fatte salve le indifferibili esigenze di protezione di centri abitati.

1) Elementi primari:

60 Orobie: conservazione della continuità territoriale; mantenimento delle zone a prato e pascolo, eventualmente facendo ricorso a incentivi del PSR; mantenimento del flusso d’acqua nel reticolo di corsi d’acqua, conservazione e consolidamento delle piccole aree palustri residue. Il mantenimento della destinazione agricola del territorio e la conservazione delle formazioni naturaliformi sarebbero misure sufficienti a garantire la permanenza di valori naturalistici rilevanti. Va vista con sfavore la tendenza a rimboschire gli spazi aperti, accelerando la perdita di habitat importanti per specie caratteristiche. La parziale canalizzazione dei corsi d’acqua, laddove non necessaria per motivi di sicurezza, dev’essere sconsigliata.

Varchi Necessario intervenire attraverso opere sia di deframmentazione ecologica che di mantenimento dei varchi presenti al fine di incrementare la connettività ecologica:

Varchi da mantenere:

- 1) a E di Clusone;
- 2) tra Clusone e Castione della Presolana.

Varchi da mantenere e deframmentare:

- 1) a O di Clusone;
- 2) a N di Colzate.

2) Elementi di secondo livello: il mantenimento della destinazione agricola del territorio e la conservazione delle formazioni naturaliformi sono misure sufficienti a garantire la permanenza della funzionalità ecologica del territorio. Il reticolo idrografico dei torrenti in ambito Alpino e Prealpino contiene gli elementi fondamentali della rete ecologica, che svolgono funzioni insostituibili per il mantenimento della connettività ecologica. Pertanto, occorre evitare alterazioni degli alvei e, invece, attivare azioni di ripristino della funzionalità ecologica fluviale, fatte salve le indifferibili esigenze di protezione di centri abitati. Evitare le lo “sprowl” arrivi a occludere ulteriormente la connettività trasversale. L’ulteriore artificializzazione dei corsi d’acqua, laddove non necessaria per motivi di sicurezza, dev’essere sconsigliata.

3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; evitare la dispersione urbana;

Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale.

CRITICITÀ

Vedi PTR 11.12.2007, per indicazioni generali. Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 “Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale” per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari.

a) Infrastrutture lineari: SP della Val Seriana;

b) Urbanizzato: prevalentemente lungo il fondovalle della Val Seriana;

c) Cave, discariche e altre aree degradate: nel settore sono presenti alcune cave, che dovranno essere soggette ad interventi di rinaturalizzazione a seguito delle attività di escavazione. Le ex cave possono svolgere un significativo ruolo di *stepping stone* qualora oggetto di oculati interventi di rinaturalizzazione.



VAS

INCIDENZA E VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO SULLA RER

I caratteri ambientali e territoriali rilevabili all' interno delle previsioni del PGT ed in particolare la loro correlazione con il sistema naturalistico generale a tutela della biodiversità previsto dalla RER, sono coerenti con gli obiettivi enunciati nelle relazioni del documento di Piano e del Piano delle Regole e sono positivamente sostenuti dalla struttura della rete ecologica individuata dal Piano dei Servizi.

E' stata adeguatamente valorizzata l'intera struttura della qualità ambientale degli ambiti montani, prevedendone una attenta disciplina di tutela e rispetto della conservazione dell'ambiente montano, delle componenti boschive, anche nelle variegata composizioni vegetazionali, nonché la salvaguardia delle fasce a confine con la zona conurbata che sono state oggetto di modeste previsioni insediative e che costituiscono il limite di sensibilità sotto il profilo naturalistico ed ambientale;

Con la individuazione di trasformazioni sostanzialmente finalizzati alla "compattazione" del tessuto edificato e alla parziale conferma di situazioni già consolidate e previste dal vigente P.R.G., si sono proposti interventi più consoni alle esigenze del rispetto ambientale e alla caratterizzazione paesistica, evitando di incidere sulle componenti naturalistiche previste nel RER.

Nello specifico gli orientamenti di nuovi insediamenti previsti nel nuovo Piano risultano compatibili con i criteri generali di sostenibilità stabiliti, non si evidenziano quindi particolari elementi critici o che possano produrre dirette e significative ricadute sotto il profilo paesaggistico.

Dalla valutazione effettuate delle azioni di piano(schede azioni-interventi) non si sono riscontrati effetti negativi sulla componente ambientale in oggetto ma solamente probabili ricadute incerte;

Per queste ultime si sono previsti degli interventi correttivi di mitigazione e compensazione al fine di evitare le presunte ricadute negative sulla componente in esame.

Nel nuovo strumento sono previsti n. 5 nuovi ambiti di espansione di cui 3 a destinazione residenziale di ridotte e medie dimensioni e due a destinazione artigianale ;

I Tre nuovi ambiti a destinazione residenziale , AdT n° 1 NOSSANA, AdT n° 2 – SOTTOCORNINA, AdT n° 3 – SOTTOCORNINA OVEST, risultano ubicati a margine della zona già conurbata e antropizzata individuata nel Piano delle Regole; Il quarto ambito di espansione a destinazione artigianale AdT n° 4 – POLO PRODUTTIVO COMPENSORIALE (EX CANTONI), risulta ubicato in una vasta area già urbanizzata e dimessa sulla sponda orografica destra del fiume Serio;

Il quinto ambito AdT n° 5 – POLO PRODUTTIVO RISO, risulta ubicato al confine nord-ovest lungo la valle del Torrente Riso in adiacenza al complesso produttivo della Ponte Nossana SPA, per farne parte integrante.

Le caratteristiche ambientali, geologiche e conformative degli ambiti residenziali in oggetto risultano simili sotto il profilo ambientale e non hanno evidenziato probabili ripercussioni negative sulle componenti ambientali prese in considerazione;



VAS

FASE 2 Rapporto Ambientale

PGT Comune di Ponte Nossana

In rapporto con le previsioni ed orientamenti della RER si può evidenziare che i nuovi ambiti di espansione, in relazione anche alla dislocazione del territorio urbanizzato del comune di Ponte Nossana non presenta particolari elementi di interferenza con il "corridoio primario del fiume Serio ad alta antropizzazione" individuato nella pianificazione Regionale.

L'ubicazione dei nuovi ambiti non interferisce inoltre con la componente del sistema del versante boscato e montano rivolto verso il comune di Parre e sono rivolti ad un positivo mantenimento della connettività ecologica.

Anche le previsioni insediative confermate e evidenziate nel Piano delle Regole non interferiscono con gli elementi di sensibilità in precedenza descritti essendo esclusivamente interne alla zona già urbanizzata.

In tal senso si può confermare che è stata adeguatamente perseguita la "minimizzazione del consumo di suolo" che è tra i fondamenti degli indirizzi regionali in materia di pianificazione locale.

Tutti gli elementi di rilevanza naturalistica e di interesse ambientale individuati nelle fasi di analisi sono stati preservati e valorizzati con specifiche discipline di intervento.

Sono stati rispettati i criteri generali di tutela direttamente connessi alla rete ecologica locale, è stato infatti previsto il mantenimento delle funzionalità naturalistiche ed ecologiche del sistema delle Aree Protette nazionali e regionali, anche attraverso l'individuazione dei sistemi di connettività delle aree verdi che uniscono il sistema montano e la sponda del Serio;

Il mantenimento delle aree soggette a trasformazione e la già menzionata riduzione del consumo del suolo consentono il consolidamento di adeguati livelli di biodiversità vegetazionale e faunistica,

Le scelte di Piano hanno inoltre consentito il mantenimento delle formazioni naturaliformi a garanzia per la permanenza dei valori naturalistici rilevanti.

In riferimento alle considerazioni sopra riportate si può stabilire che non si determinano particolari interferenze sui sistemi in oggetto e non si riscontrano in riferimento ai nuovi ambiti di espansione la necessità di prevedere azioni di mitigazione e/o compensazione direttamente connesse alla rete ecologica.

Risulta comunque necessario, al fine di garantire il più elevato mantenimento del sistema naturale e della biodiversità prevedere in fase di definizione progettuale degli interventi interni agli ambiti opportune valutazioni rivolte all'accertamento del mantenimento delle funzioni connesse alla rete ecologica.

I SITI RETE NATURA 2000

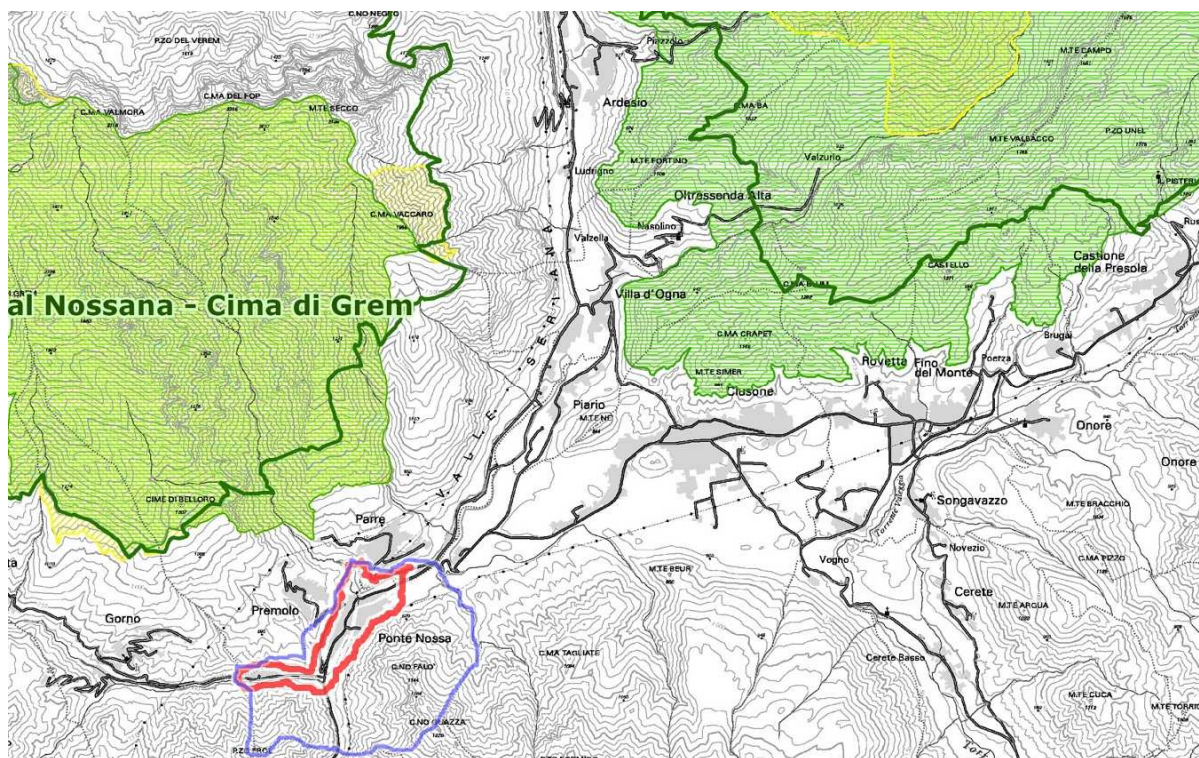
Il comune di Ponte Nossana pur non essendo interessato territorialmente a siti di interesse comunitario appartenenti alla Rete Natura 2000 si evidenzia che risulta comunque confinante con comuni interessati da siti Rete Natura 2000, in particolare con il comune di Parre interessato dal SIC "Val Nossana Cima Grem" e dalla ZPS "Orobic Bergamasche".



FASE 2 Rapporto Ambientale

PGT Comune di Ponte Nossana

Si rileva quindi la necessità di provvedere ad alcune valutazioni generali volte alla verifica delle eventuali interferenze degli interventi e delle scelte di Piano sulle componenti della biodiversità oggetto di specifica tutela.



Delimitazione dei siti Rete Natura 2000 (in rosso delimitazione zona edificata – in blu confini comunali)

Premesso che le aree interessate dal SIC "Val Nossana Cima Grem" e la zona ZPS "Orobie bergamasche" che interessano il comune di Parre non appaiono in diretta correlazione con il territorio di Piario;

Considerato che le previsioni del DdP prevedono la localizzazione degli ambiti di trasformazione ad una distanza considerevole e tale da non prevedere ricadute o influenze dirette sulle componenti naturalistiche oggetto di specifica tutela.

Attraverso le scelte di piano è stata adeguatamente valorizzata l'intera struttura della qualità ambientale degli ambiti montani, prevedendone una attenta disciplina di tutela e rispetto, la conservazione dell'ambiente montano, delle componenti boschive, anche nelle varieghe composizioni vegetazionali, nonché la salvaguardia delle fasce a confine con la zona conurbata che sono state oggetto di modeste previsioni insediative e che costituiscono il limite di sensibilità sotto il profilo naturalistico ed ambientale;

Con la individuazione di trasformazioni sostanzialmente finalizzati alla "compattazione" del tessuto edificato e alla sostanziale conferma di situazioni già previste dal vigente P.R.G., si sono proposti interventi più consoni ai generali criteri di sostenibilità pertinenti i siti di interesse comunitario;



VAS

FASE 2 Rapporto Ambientale

PGT Comune di Ponte Nossa

Come già emerso in precedenza viene quindi evidenziata la completa assenza di interventi contenuti nel P.G.T.. all'interno dei Siti Rete Natura 2000 ovvero l'assenza anche al confine o nell'immediato intorno di fenomeni o azioni che possono direttamente o indirettamente influenzare i siti in questione.

Le informazioni sui Siti tratte dai formulari standard e dai monitoraggi compiuti sui S.I.C. dalle varie Province su incarico della Regione Lombardia tra il 2003 e il 2004 hanno permesso di accertare l'assenza di dirette interferenze tra le nuove previsioni insediative .

Nel complesso, gli interventi proposti nel P.G.T.. del Comune di Ponte Nossa risultano generalmente sostenibili e non incidono sui Siti posti nelle vicinanze, non né compromettono direttamente o indirettamente la coerenza complessiva, garantendone la tutela e la salvaguardia.

Non sono infatti previsti interventi di trasformazione posti ad una distanza inferiore a 500 mt dai siti, o che comunque possano essere messi in relazione diretta o indiretta con essi.

L'ubicazione dei nuovi ambiti di trasformazione e le misure di salvaguardia e compensazione previste nel Documento di Piano escludono quindi l'incidenza o l'interferenza con i siti di interesse comunitario presenti sul territorio;

In riferimento alle considerazioni riportate nel paragrafo precedente riferito alla Rete Ecologica Regionale, si può stabilire che non si determinano particolari interferenze sui sistemi in oggetto e non si riscontra in riferimento ai nuovi ambiti di espansione la necessità di prevedere azioni di mitigazione e/o compensazione specifiche , diverse da quelle già elencate nel presente Rapporto Ambientale.

Risulta comunque necessario, al fine di garantire comunque il più elevato mantenimento del sistema naturale e della biodiversità prevedere in fase di definizione progettuale degli interventi interni agli ambiti opportune valutazioni rivolte all'accertamento del mantenimento delle funzioni connesse alla rete ecologica.

Ogni intervento successivo di trasformazione interno al nuovo ambito potrà essere preventivamente oggetto di dettagliato ed opportuno Studio di Incidenza vero e proprio .